

"S. Giuseppe in Jazz", una rassegna che ha oltrepassato i confini albesi

FILIPPO COSENTINO,
ALBA



Grazie! Pensando alla 1^a edizione della rassegna "San Giuseppe in jazz" mi viene in mente soltanto questa parola. Ed è un grazie rivolto a tutti gli addetti ai lavori e collaboratori delle associazioni coinvolte, Centro Culturale San Giuseppe e Milleunanota, agli sponsor, agli amici musicisti che ci hanno accompagnato e ai grandi ospiti: Javier Giroto, Tom Kirkpatrick e Barend Middelhoff.

Un ringraziamento speciale lo devo rivolgere a Roberto Cerrato, che ha creduto in questa avventura e con il quale si è intrapreso un percorso artistico, l'ennesimo, che porterà ad Alba artisti e cantanti jazz di livello internazionale. Come territorio abbiamo anche grandi potenzialità artistiche e tutte le iniziative cultural-musicali – mi viene da pensare alle altre grandi realtà musicali della città – servono per creare una scena locale... ne trarranno giovamento le generazioni future!

Nei giorni precedenti al concerto ho ricevuto diverse telefonate da amici musicisti e direttori artistici di importanti festival per augurarci una prima rassegna ricca di soddisfazioni; segno anche di un apprezzamento che ha passato il confine territoriale. Di soddisfazioni ne abbiamo avute molte e mi va di ricordarne due su tutte: la prima riguarda il coinvolgimento del pubblico, che è sempre stato caloroso, generoso e numeroso lungo tutta la rassegna; la seconda è un sentito ringraziamento a chi, anche grazie al volontariato, fa sì che si possa godere di una cornice così bella e affascinante: la chiesa di San Giuseppe. Un sincero saluto che è soltanto un arrivederci agli appuntamenti autunnali del San Giuseppe in jazz.